

La protesta e la delusione dei familiari dei disabili

“Noi, figli di un dio minore”

Completamente delusi dall'amministrazione «grillina» sulla quale avevano riposto tante speranze: sono veramente arrabbiati i familiari dei disabili che si ritrovano nel comitato «dimensione Disabili» e di cui è responsabile Francesca Bassani. Sono arrabbiati perché la mozione presentata dal consigliere di opposizione Roberto Mambelli nell'ultimo consiglio comunale del 25 ottobre e che affrontava il problema dell'esosa richiesta di pagamento dell'assistenza domiciliare non è stata neanche discussa: «rigettata per vizio di forma». Si è vero che le regole sono importanti ma anche i casi umani lo sono, forse di più. In aula consiliare c'erano tutti gli esponenti di questa protesta: sono persone che vivono quotidianamente sulla loro pelle il dramma dell'assistenza al familiare disabile.

Nel 2012 il Comune di Pomezia aveva modificato unilateralmente il regolamento per l'assistenza domiciliare (senza consultare le parti o i sindacati) e la determinazione delle fasce di reddito in base alle quali contribuire alla stessa.

«Ma- sostengono dal Comitato - l'Isee sul quale determinare il contributo non può essere quello del nucleo familiare ma esclusivamente quello del disabile». Il Comune di Pomezia, considerando invece il reddito del nucleo familiare di appar-

tenenza ha applicato alla maggior parte dei fruitori dell'assistenza domiciliare, con Isee superiore ai 18 mila euro, la tariffa piena di 18,25

euro l'ora. Le famiglie dei disabili si sono viste recapitare, per un massimo di sei ore settimanali di assistenza, bollettini di pagamento da 5000 euro.

Il sub commissario Tedeschi dopo aver parlato con il Comitato ha fatto le scelte «tecnicamente ammissibili»: abolizione del pagamento dei primi due mesi del 2012 (dato che la delibera era di marzo) e rimodulazione al ribasso delle quote per il 2013 applicando il massimo costo del servizio solo a chi supera i 50 mila euro di Isee, mentre chi è tra i 15 e i 18 mila euro paga il 25 per cento, cioè meno di 5 euro l'ora. Ma resta il problema per il 2012, che le famiglie non vogliono, non possono e non ritengono giusto pagare mentre l'amministrazione non sa dove trovare le coperture finanziarie.



Si può portare il pranzo da casa

Mense scolastiche: diffida del Codacons

Il Codacons, sezione di Pomezia, prende posizione sulla possibilità di far consumare a scuola i pasti portati da casa e invia una diffida ai dirigenti scolastici, alla Asl, al

Comune di Pomezia e per conoscenza al Tribunale di Velletri. Ricordiamo che la Asl Roma H aveva espresso parere contrario all'idea che gli alunni portassero il pasto da casa, decisione di alcuni genitori a seguito dell'aumento dei costi della mensa.

«Dovrebbe essere garantito - scrive il Codacons - a chi usufruisce del servizio mensa un ventaglio di opportunità e scelte alimentari in grado di coprire tutte le esigenze, ma anche la possibilità di scegliere di non usufruire di tale servizio, in un contesto di grave crisi economica».



AUTOSTRADA
A12 - TOR DE CENCI - LATINA
e BRETELLA CISTERNA-VALMONTONE ?



NO GRAZIE !!!

22 NOVEMBRE DALLE ORE 14
PRESIDIO A PIAZZA di PORTA PIA
DAVANTI AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Comitato No Corridoio Roma-Latina per la metropolitana Leggera
nocorridoio@tiscali.it

Comitato No alla Bretella Cisterna-Valmontone
laspinos@gmail.com

NO ALLA BRETELLA